SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 140° — Numero 83

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 10 aprile 1999** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

DECRETI PRESIDENZIALI

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 9 aprile 1999.

Nomina del commissario delegato per l'utilizzazione dei fondi raccolti attraverso la sottoscrizione promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la «Missione Arcobaleno».

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante «Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 marzo 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 73 del 29 marzo 1999, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio nazionale per fronteggiare un eventuale, eccezionale esodo delle popolazioni provenienti dalle zone di guerra dell'area balcanica;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'interno delegato al coordinamento della protezione civile del 26 marzo 1999, n. 2967, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo 1999, e quella del 1° aprile 1999, n. 2968;

Considerato che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha promosso una campagna umanitaria a favore delle popolazioni provenienti dalle zone di guerra dell'area balcanica attraverso la raccolta di fondi destinati a tale scopo, mediante l'apertura di conti correnti postali e bancari intestati alla «Missione Arcobaleno»;

Ritenuto necessario assicurare l'efficace, tempestiva e trasparente destinazione e gestione delle risorse finanziarie provenienti dalle suddette sottoscrizioni;

Ravvisata l'opportunità di nominare un commissario delegato cui affidare, anche in deroga alle vigenti disposizioni normative, il coordinamento e l'utilizzo dei fondi raccolti, destinati ad interventi di carattere straordinario aggiuntivi rispetto a quelli effettuati ai sensi della legislazione vigente e delle ordinanze sopra dette;

Avvalendosi dei poteri di cui alla legge n. 225 del 1992 ed in deroga ad ogni contraria norma;

D'intesa con il Ministro dell'interno delegato al coordinamento della protezione civile;

Dispone:

Art. 1.

1. I fondi raccolti attraverso la sottoscrizione promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la «Missione Arcobaleno» sono utilizzati secondo le modalità previste dalla presente ordinanza e sono destinati ad interventi di carattere straordinario aggiuntivi rispetto a quelli effettuati ai sensi della legislazione vigente e delle ordinanze indicate nelle premesse.

Art. 2.

1. I fondi raccolti sono utilizzati per assicurare il soccorso, l'accoglienza e l'assistenza delle popolazioni provenienti dalle zone di guerra dell'area balcanica con priorità per gli interventi da realizzarsi nel territorio albanese e in quelli limitrofi.

Art. 3.

1. Per l'attuazione della presente ordinanza, e al fine dell'efficace, tempestiva e trasparente destinazione e gestione dei fondi di cui all'art. 1, il prof. Marco Vitale è nominato commissario delegato, fino al 30 giugno 1999, ai sensi dell'art. 5, comma 4, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Art. 4.

1. I fondi raccolti tramite il circuito bancario e gli sportelli postali sono riservati su apposita contabilità speciale da aprirsi presso la Banca d'Italia - Sezione di tesoreria centrale dello Stato, intestata a: «Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissario delegato Missione Arcobaleno», dalla quale il commissario delegato preleva direttamente le somme occorrenti per il perseguimento delle finalità previste dall'art. 2. Al fine della massima speditezza degli interventi, il commissario delegato può richiedere anticipazioni finanziarie da parte di istituti di credito con l'apertura di apposito conto corrente; tali anticipazioni saranno rimborsate con i fondi di cui al presente comma.

2. Il commissario delegato è autorizzato ad operare in deroga alle vigenti norme di contabilità pubblica in materia di approvvigionamento, acquisizione di beni, forniture e servizi, nonché in materia di gestione della spesa. In particolare, sono autorizzate deroghe alle seguenti norme:

regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, articoli 3, 11 e 36;

regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, articoli 41 e 117;

decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1976, n. 1076, art. 42;

decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 1983, n. 939, articoli 5 e 7;

decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1990, n. 299, articoli 1, comma 2, 3 e 8, comma 3;

legge 24 febbraio 1992, n. 225, art. 19;

decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, art. 20;

decreto legislativo 12 marzo 1995, n. 157, articoli 3, 6, 7, 8, 9, 10, 22, 23 e 24;

decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 402, articoli 4, 8, 13, 14, 18 e 19.

Art. 5.

1. Per le finalità di cui all'art. 2, il commissario delegato, sulla base delle indicazioni prioritarie determinate dal Governo e raccordandosi con il Dipartimento della protezione civile, degli affari sociali e con il commissario straordinario per le iniziative di supporto in Albania, definisce gli interventi e ne cura l'attuazione, destinando le risorse, in via prioritaria, ad organizzazioni non governative, associazioni di volontariato e organismi internazionali; può altresì disporre direttamente l'acquisizione di beni di prima necessità, di attrezzature, materiali e servizi connessi.

Art. 6.

1. Con successivo provvedimento del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri sarà definita la struttura organizzativa di supporto all'azione del commissario delegato. Con le stesse modalità, su proposta del commissario delegato, possono essere nominati un vice commissario nonché funzionari abilitati alla sottoscrizione dei titoli di spesa relativi ai prelevamenti dalla contabilità di cui all'art. 4. Il commissario delegato può avvalersi di un apposito comitato di consulenti, che prestano la loro attività a titolo gratuito.

2. Il commissario delegato e il vice commissario prestano la loro attività a titolo gratuito. Le spese di funzionamento dell'ufficio del commissario delegato gravano sui capitoli dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativi al centro di responsabilità 2 - Segretariato generale.

Art. 7.

1. Per la definizione del programma di interventi, il commissario delegato assicura un rapporto permanente di consultazione con gli organismi nazionali ed internazionali competenti nonché con le organizzazioni non governative e le associazioni di volontariato, con particolare riferimento a quelle coordinate dal dipartimento per gli affari sociali.

Art. 8.

1. Il commissario delegato riferisce periodicamente al Presidente del Consiglio dei Ministri sull'andamento delle iniziative attivate e sui relativi risultati ed è tenuto a rendere il conto finale delle somme utilizzate al Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ne dispone la verifica da parte dell'ufficio centrale del bilancio. Può altresì avvalersi di apposita società di certificazione che presta la propria attività a titolo gratuito.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 aprile 1999

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
D'ALEMA

Il Ministro dell'interno
RUSSO JERVOLINO

99A2776

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 15 marzo 1999.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento del secondo ufficio delle entrate di Bologna.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto 10 ottobre 1997, protocollo n. 1/7998/UDG, con il quale il direttore generale del Dipartimento delle entrate ha delegato i direttori regionali territorialmente competenti ad adottare i decreti di mancato o irregolare funzionamento degli uffici periferici del Dipartimento delle entrate;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la nota con la quale il direttore del secondo ufficio delle entrate di Bologna ha comunicato l'irregolare funzionamento dell'ufficio nel giorno 25 febbraio 1999 dalle ore 8,45 alle ore 10,15 per la partecipazione del personale ad assemblea sindacale indetta dalla R.S.U., proponendo l'emanazione del relativo decreto di accertamento;

Decreta:

L'irregolare funzionamento del secondo ufficio delle entrate di Bologna è accertato per il giorno 25 febbraio 1999.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, 15 marzo 1999

Il direttore regionale: PIRANI

99A2709

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DECRETO 16 marzo 1999.

Classificazione tra le statali di alcune strade in provincia di Trieste.

IL CAPO
DELL'ISPETTORATO GENERALE PER LA CIRCOLAZIONE
E LA SICUREZZA STRADALE

Visto l'art. 2, comma 8, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni - Nuovo codice della strada, che attribuisce al Ministero dei lavori pubblici la competenza in materia di classificazione e declassificazione alle strade statali;

Visto l'art. 3, comma 2, del decreto legislativo n. 29/1993 che stabilisce poteri e attribuzioni del personale dirigenziale;

Visto l'art. 17 del medesimo decreto legislativo n. 29/1993 che enumera, a titolo esemplificativo, le funzioni di direzione del dirigente;

Visto l'art. 45, comma 1, del decreto legislativo n. 80/1998 che prevede che le disposizioni previgenti del decreto legislativo n. 29/1993 che attribuiscono agli organi di governo l'adozione degli atti e provvedimenti di cui all'art. 3, comma 2, dello stesso decreto legislativo n. 29/1993, debbano intendersi nel senso che la relativa competenza spetta ai dirigenti;

Vista la nota n. 1366/38 del 16 febbraio 1999, con la quale, in applicazione delle citate disposizioni legislative, l'Ufficio di gabinetto del Ministro dei lavori pubblici ha espresso l'avviso che l'adozione dei provvedimenti di classificazione in statali delle strade è demandata alla competenza del dirigente preposto al vertice dell'ispettorato;

Visti gli articoli 2 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modificazioni - Regolamento di esecuzione ed attuazione del nuovo codice della strada, che prevedono casi e modalità in materia di classificazione e declassificazione di strade;

Vista la nota n. 8523 del 26 giugno 1997 dell'ANAS - Direzione generale, con la quale è stato richiesto di attivare la procedura di classificazione amministrativa e, nelle more di essa, la classificazione provvisoria prevista dall'art. 2, comma3, del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n, 495, al fine di consentire allo stesso ente di subentrare con urgenza al comune di Trieste, nella gestione della viabilità di cui in seguito;

Visto il decreto ministeriale del 6 agosto 1997 con il quale sono state classificate in via provvisoria — in applicazione del comma 3 del precitato art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 — quali strade statali: la strada costruita dall'ANAS tra Sistiana e Padriciano (Trieste) con la denominazione di «Raccordo autostradale A4-Trieste»; la diramazione per Fernetti della strada suddetta con la denominazione «Diramazione per Fernetti del raccordo autostradale A4-Trieste»; la strada costruita dal comune di Trieste tra il molo VII del porto di Trieste e Cattinara con suo inserimento nell'itinerario della s.s. n. 202 «Triestina»;

Considerato che, contestualmente alla statizzazione di dette strade, con lo stesso decreto ministeriale n. 4205/1997 sono stati declassificati sempre in via provvisoria a strade comunali e provinciali i tratti di viabilità statale circostante sottesi ai nuovi tracciati statali;

Vista la nota VTP/1634/VS.2.5.1 della regione Friuli-Venezia Giulia con la quale si esprime parere favorevole in merito alla proposta di classificazione in esame;

Visto voto n. 199 reso nell'adunanza del 3 giugno 1998 dalla V sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, con il quale è stato espresso parere favorevole al riguardo;

Considerato che con detto voto è stata condivisa l'opportunità che la classificazione a statale della strada costruita dal comune di Trieste che va da Cattinara fino al molo VII del porto di Trieste, riguardi l'intero tronco della stessa — non dovendosi pertanto arrestare al punto di inizio del centro abitato — in quanto ad essa risulta applicabile il dispositivo di cui al punto 6 della circolare del 29 dicembre 1997, n. 6709/97 - Direttive in ordine all'individuazione dei tratti di strade statali, regionali, provinciali all'interno dei centri abitati;

Decreta:

La strada realizzata dall'ANAS tra Sistiana e Padriciano è classificata statale con la denominazione di «Raccordo autostradale A4-Trieste» con i seguenti capisaldi di itinerario: svincolo A4 presso Sistiana, diramazione per Fernetti, svincolo con la s.s. n. 202 presso Padriciano: l'estesa è di km 21+411;

la diramazione per Fernetti della suddetta strada tra Sistiana e Padriciano, costruita dall'ANAS, è classificata statale con la denominazione «Diramazione per Fernetti del raccordo autostradale A4-Trieste», con i seguenti capisaldi di itinerario: diramazione per Fernetti - svincolo presso Fernetti; l'estesa è di km. 1+496;

la strada costruita dal comune di Trieste tra il molo VII del porto di Trieste e Cattinara è classificata statale ed inserita nell'itinerario della s.s. n. 202 - «Triestina» che assume i seguenti nuovi capisaldi di itinerario: Trieste molo VII - Cattinara - svincolo con il R.A. «A4-Trieste» presso Padriciano l'estesa è di km 14+640;

la s.s. n. 15/Racc. «via Flavia» di km 4+850 è declassificata a strada comunale e consegnata al comune di Trieste;

il tratto di ex s.s. n. 202, di km 3+484, compreso tra il km 0+511 (attuale limite della traversa interna) ed il km 3+995 (innesto nuova s.s. n. 202) è declassificato a strada comunale e consegnato al comune di Trieste;

il tratto di ex s.s. n. 202, di km 8+282, compreso tra i km 10+083 (svincolo di Trebiciano) ed il km 19+165 (svincolo di Gabrovizza), sotteso al RA «A4-Trieste» è declassificato a strada provinciale e consegnato alla provincia di Trieste.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 marzo 1999

Il capo dell'Ispettorato: CIALDINI

99A2712

DECRETO 16 marzo 1999.

Classificazione tra le statali di una strada in provincia di Siena.

IL CAPO
DELL'ISPETTORATO GENERALE PER LA CIRCOLAZIONE E LA SICUREZZA STRADALE

Visto l'art. 2, comma 8, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo codice della strada, che attribuisce al Ministero dei lavori pubblici la competenza in materia di classificazione delle strade statali da attuarsi con decreto del Ministro, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il consiglio di amministrazione dell'ANAS e le regioni interessate;

Visto l'art. 3, comma 2, del decreto legislativo n. 29/1993 che stabilisce poteri e attribuzioni del personale dirigenziale;

Visto l'art. 17 del medesimo decreto legislativo n. 29/1993 che enumera, a titolo esemplificativo, le funzioni di direzione del dirigente;

Visto l'art. 45, comma 1, del decreto legislativo n. 80/1998 che prevede che le disposizioni previgenti del decreto legislativo n. 29/1993 che attribuiscono agli organi di governo l'adozione degli atti e provvedimenti di cui all'art. 3, comma 2, dello stesso decreto legislativo n. 29/1993, debbano intendersi nel senso che la relativa competenza spetta ai dirigenti;

Vista la nota n. 1366/38 del 16 febbraio 1999, con la quale, in applicazione delle citate disposizioni legislative, l'ufficio di gabinetto del Ministro dei lavori pubblici ha espresso l'avviso che l'adozione dei provvedimenti di classificazione in statali delle strade è demandata alla competenza del dirigente preposto al vertice dell'ispettorato;

Visti gli articoli 2 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modificazioni - Regolamento di esecuzione ed attuazione del nuovo codice della strada che prevedono casi e modalità in materia di classificazione e declassificazione di strade;

Viste le note in varie date del compartimento ANAS di Firenze con le quali è stata richiesta la classificazione a statale della tangenziale Ovest di Siena;

Vista la delibera n. 79 del 27 novembre 1996 con la quale il consiglio di amministrazione dell'ANAS ha espresso parere favorevole in ordine alla statizzazione della suddetta strada, proponendone l'autonoma denominazione di s.s. n. 674 «Tangenziale Ovest di Siena»;

Visto il decreto dirigenziale n. 1685 del 26 marzo 1997 con il quale la regione Toscana si è pronunciata favorevolmente al riguardo;

Visto il voto n. 159 reso nell'adunanza del 22 aprile 1998 con il quale la V sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso al riguardo parere favorevole, raccomandando, al contempo, di verificare la conformità delle dimensioni della piattaforma stradale al tipo III CNR;

Considerato che la verifica delle caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali delle strade «raccomandata» nel suddetto voto, esula dalla procedura di classificazione amministrativa delle stesse di cui al precitato comma 8 dell'art. 2 del decreto legislativo n. 285/1992, essendo prevista unicamente per la classificazione tecnico-funzionale prevista dal comma 2 del medesimo art. 2;

Ritenuto alla luce delle considerazioni suesposte, di non dover procedere alla richiesta verifica sulle caratteristiche dimensionali della strada in questione;

Decreta:

La strada costruita dall'ANAS e denominata Tangenziale Ovest di Siena è classificata statale con la denominazione di s.s. n. 674 «Tangenziale Ovest di Siena» con i seguenti capisaldi: «Svincolo con il R.A. Siena-Firenze presso Siena - svincolo con la s.s. n. 223 presso Siena», per l'estesa di km 8+500.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 marzo 1999

Il capo dell'Ispettorato: CIALDINI

99A2713

DECRETO 16 marzo 1999.

Classificazione tra le statali di una strada in provincia di Teramo.

IL CAPO
DELL'ISPETTORATO GENERALE PER LA CIRCOLAZIONE
E LA SICUREZZA STRADALE

Visto l'art. 2, comma 8, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo codice della strada, che attribuisce al Ministero dei lavori pubblici la competenza in materia di classificazione delle strade statali da attuarsi con decreto del Ministro, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il consiglio di amministrazione dell'ANAS e le regioni interessate;

Visto l'art. 3, comma 2, del decreto legislativo n. 29/1993 che stabilisce poteri e attribuzioni del personale dirigenziale;

Visto l'art. 17 del medesimo decreto legislativo n. 29/1993 che enumera, a titolo esemplificativo, le funzioni di direzione del dirigente;

Visto l'art. 45, comma 1, del decreto legislativo n. 80/1998 che prevede che le disposizioni previgenti del decreto legislativo n. 29/1993 che attribuiscono agli organi di governo l'adozione degli atti e provvedimenti di cui all'art. 3, comma 2, dello stesso decreto legislativo n. 29/1993, debbano intendersi nel senso che la relativa competenza spetta ai dirigenti;

Vista la nota n. 1366/38 del 16 febbraio 1999, con la quale, in applicazione delle citate disposizioni legislative, l'ufficio di gabinetto del Ministro dei lavori pubblici ha espresso l'avviso che l'adozione dei provvedimenti di classificazione in statali delle strade è demandata alla competenza del dirigente preposto al vertice dell'ispettorato;

Visti gli articoli 2 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modificazioni - Regolamento di esecuzione ed attuazione del nuovo codice della strada, che prevedono casi e modalità in materia di classificazione e declassificazione di strade;

Vista la delibera n. 2 del 20 gennaio 1998 con la quale il consiglio di amministrazione dell'ANAS ha richiesto l'attivazione della procedura prevista dalla normativa citata in ordine alla classificazione quale statale della strada realizzata dall'ANAS stessa tra Teramo e San Nicolò a Tordino di mt. 4900 nonché del tratto di s.p. n. 17 «Fonte a Collina» di mt. 190 quale collegamento tra la statizzanda strada e la s.s. n. 80;

Vista la delibera n. 172 del 18 novembre 1993 con la quale la provincia di Teramo ha richiesto la classificazione quale statale della s.p. n. 17 di cui al precedente Visto;

Vista la delibera n. 98/9 del 20 ottobre 1998 con la quale il consiglio regionale d'Abruzzo si è espresso favorevolmente in merito ai succitati provvedimenti di classificazione;

Considerato che si è ritenuto opportuno soprassedere in questa sede alla contestuale declassifica del tratto di s.s. n. 80 sotteso dalla statizzanda arteria in quanto, costituendo questa il primo lotto, peraltro di modesta entità, di un tracciato ben più esteso ed ancora in via di realizzazione si è ritenuto di rinviare detta declassifica al momento ci sui si procederà alla statizzazione del rimanente tratto della strada medesima;

Visto il voto n. 571/98 reso dalla V sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 13 gennaio 1999, con il quale detto consesso si è espresso favorevolmente in ordine al provvedimento di classificazione a statale di cui ai precedenti visto ed ha condiviso l'opportunità di rinviare la contestuale declassifica del tratto sotteso di s.s. n. 80 in quanto ciò comporterebbe un ingiustificato depotenziamento della viabilità statale circostante a fronte di un nuovo collegamento statale di entità ancora modesta;

Decreta:

La strada realizzata dall'ANAS tra Teramo e San Nicolò a Tordino di mt 4900 ed il tratto di s.p. «Fonte a Collina» di mt 190 sono classificate statali con la denominazione di s.s. n. 80/Racc. «di Teramo», con i seguenti capisaldi di itinerario:

«svincolo con l'A/24 presso Teramo - innesto con la s.s. n. 80 presso S. Nicolò a Tordino». Estesa km 5+090.

Roma, 16 marzo 1999

Il capo dell'Ispettorato: CIALDINI

99A2714

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 5 marzo 1999.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «La Minima», in Roma.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO
DI ROMA

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto l'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

In applicazione del decreto del direttore generale della cooperazione del 6 marzo 1996 di decentramento alle direzioni provinciali del lavoro, servizio politiche del lavoro, degli scioglimenti senza liquidatore di società cooperativa;

Visto il verbale di ispezione ordinaria effettuata nei confronti della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dai precitati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Decreta:

La società cooperativa edilizia sottoelencata è sciolta ai sensi degli articoli 2544 del codice civile, 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400 e 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59:

società cooperativa edilizia «La Minima», con sede in Roma, costituita per rogito notaio Giorgio Albertazzi in data 29 febbraio 1952, repertorio n. 16764, registro società n. 597, tribunale di Roma, B.U.S.C. n. 10680/37317.

Il presente decreto verrà trasmesso al Ministero di grazia e giustizia - Ufficio pubblicazioni leggi e decreti, per la conseguente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, 5 marzo 1999

Il dirigente: PIRONOMONTE

99A2691

DECRETO 5 marzo 1999.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Cicero», in Frascati.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO
DI ROMA

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto l'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

In applicazione del decreto del direttore generale della cooperazione del 6 marzo 1996 di decentramento alle direzioni provinciali del lavoro, servizio politiche del lavoro, degli scioglimenti senza liquidatore di società cooperativa;

Visto il verbale di ispezione ordinaria effettuata nei confronti della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dai precitati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Decreta:

La società cooperativa edilizia sottoelencata è sciolta ai sensi degli articoli 2544 del codice civile, 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400 e 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59:

società cooperativa edilizia «Cicero», con sede in Frascati, costituita per rogito notaio Francesco Alonzo in data 9 maggio 1967, repertorio n. 10429, registro società n. 1537/67, tribunale di Roma, B.U.S.C. n. 18929/99702.

Il presente decreto verrà trasmesso al Ministero di grazia e giustizia - Ufficio pubblicazioni leggi e decreti, per la conseguente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, 5 marzo 1999

Il dirigente: PIRONOMONTE

99A2692

DECRETO 5 marzo 1999.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Autovox Quindicesima», in Roma.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO
DI ROMA

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto l'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

In applicazione del decreto del direttore generale della cooperazione del 6 marzo 1996 di decentramento alle direzioni provinciali del lavoro, servizio politiche del lavoro, degli scioglimenti senza liquidatore di società cooperativa;

Visto il verbale di ispezione ordinaria effettuata nei confronti della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dai precitati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Decreta:

La società cooperativa edilizia sottoelencata è sciolta ai sensi degli articoli 2544 del codice civile, 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400 e 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59:

società cooperativa edilizia «Autovox Quindicesima», con sede in Roma, costituita per rogito notaio Franco Galiani in data 29 aprile 1971, repertorio n. 23528, registro società n. 1937/71, tribunale di Roma, B.U.S.C. n. 20320/116302.

Il presente decreto verrà trasmesso al Ministero di grazia e giustizia - Ufficio pubblicazioni leggi e decreti, per la conseguente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, 5 marzo 1999

Il dirigente: PIRONOMONTE

99A2693

DECRETO 5 marzo 1999.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Autovox Dodicesima», in Roma.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO
DI ROMA

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto l'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

In applicazione del decreto del direttore generale della cooperazione del 6 marzo 1996 di decentramento alle direzioni provinciali del lavoro, servizio politiche del lavoro, degli scioglimenti senza liquidatore di società cooperativa;

Visto il verbale di ispezione ordinaria effettuata nei confronti della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dai precitati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Decreta:

La società cooperativa edilizia sottoelencata è sciolta ai sensi degli articoli 2544 del codice civile, 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400 e 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59:

società cooperativa edilizia «Autovox Dodicesima», con sede in Roma, costituita per rogito notaio Franco Galiani in data 23 aprile 1971, repertorio n. 23471, registro società n. 2219/71, tribunale di Roma, B.U.S.C. n. 20317/116299.

Il presente decreto verrà trasmesso al Ministero di grazia e giustizia - Ufficio pubblicazioni leggi e decreti, per la conseguente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, 5 marzo 1999

Il dirigente: PIRONOMONTE

99A2694

DECRETO 5 marzo 1999.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Hibiscus», in Roma.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO
DI ROMA

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto l'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

In applicazione del decreto del direttore generale della cooperazione del 6 marzo 1996 di decentramento alle direzioni provinciali del lavoro, servizio politiche del lavoro, degli scioglimenti senza liquidatore di società cooperativa;

Visto il verbale di ispezione ordinaria effettuata nei confronti della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dai precitati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Decreta:

La società cooperativa edilizia sottoelencata è sciolta ai sensi degli articoli 2544 del codice civile, 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400 e 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59:

società cooperativa edilizia «Hibiscus», con sede in Roma, costituita per rogito notaio Pietro Tomar in data 16 maggio 1955, repertorio n. 60613, registro società n. 1418/55, tribunale di Roma, B.U.S.C. n. 9288/51266.

Il presente decreto verrà trasmesso al Ministero di grazia e giustizia - Ufficio pubblicazioni leggi e decreti, per la conseguente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, 5 marzo 1999

Il dirigente: PIRONOMONTE

99A2695

DECRETO 5 marzo 1999.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Anita», in Roma.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO
DI ROMA

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto l'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

In applicazione del decreto del direttore generale della cooperazione del 6 marzo 1996 di decentramento alle direzioni provinciali del lavoro, servizio politiche del lavoro, degli scioglimenti senza liquidatore di società cooperativa;

Visto il verbale di ispezione ordinaria effettuata nei confronti della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dai precitati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Decreta:

La società cooperativa edilizia sottoelencata è sciolta ai sensi degli articoli 2544 del codice civile, 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400 e 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59:

società cooperativa edilizia «Anita», con sede in Roma, costituita per rogito notaio Alberto Misurale in data 21 marzo 1967, repertorio n. 235761, registro società n. 1003/67, tribunale di Roma, B.U.S.C. n. 18865/98939.

Il presente decreto verrà trasmesso al Ministero di grazia e giustizia - Ufficio pubblicazioni leggi e decreti, per la conseguente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, 5 marzo 1999

Il dirigente: PIRONOMONTE

99A2710

DECRETO 31 marzo 1999.

Scioglimento di alcune società cooperative.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO
DI REGGIO CALABRIA

Visto l'art. 2544 del codice civile, integrato dall'art. 18 della legge n. 59/1992;

Visto l'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che il provvedimento di scioglimento non comporta una fase liquidatoria;

Visto il verbale di ispezione ordinaria dal quale risulta che le società cooperative si trovano nelle condizioni previste dal citato art. 2544;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto il decreto del direttore generale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 6 marzo 1996;

Sentito il parere della commissione centrale per le cooperative di cui all'art. 18 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Decreta:

Le seguenti società cooperative sono sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, senza far luogo alle nomine dei commissari liquidatori, in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1995, n. 400:

società cooperativa agricola «Zootecnica aspromontana» a r.l., con sede in Reggio Calabria, costituita per rogito notaio D. Cortese in data 31 luglio 1991, repertorio n. 4479, registro società n. 199/91, tribunale di Reggio Calabria;

società cooperativa di produzione e lavoro «Eureka» a r.l., con sede in Siderno, costituita per rogito notaio C. Fazio in data 31 maggio 1995, repertorio n. 29423, registro società n. 2801, tribunale di Locri.

Reggio Calabria, 31 marzo 1999

Il direttore: LAGANÀ

99A2711

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Erezione in ente morale della «Fondazione Themis», in Milano

Con decreto ministeriale 19 marzo 1999 la «Fondazione Themis», con sede in Milano, è stata eretta in ente morale con approvazione dello statuto di cui all'atto pubblico del 9 luglio 1998, numero di repertorio 12316/2539, a rogito della dott.ssa Maria Bellezza, notaio in Milano.

99A2718

MINISTERO DELLA DIFESA

Conferimento di onorificenze al merito di Marina

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1998, visto il verbale n. 10543 del Consiglio superiore delle Forze armate - Sezione Marina, sono state concesse le seguenti onorificenze al merito di Marina:

Medaglia d'argento

A Saverio Prencipe, nato a S. Giovanni Rotondo (Foggia) l'11 aprile 1961, tenente di vascello (Capitanerie di porto) comandante della motovedetta CP 317. — «Comandante della M/V CP 317 inviata in soccorso di una unità albanese alla deriva a 50 miglia da Brindisi, con abile manovra, in condizioni meteorologiche decisamente avverse, affiancava l'unità e trasbordava sulla motovedetta 163 tra donne e bambini presenti a bordo, conducendoli in salvo nel porto di Brindisi dopo una navigazione resa difficile e rischiosa dallo stato del mare e dall'avaria ad uno dei due motori principali di bordo. Durante l'intera operazione, portata a felice compimento, dava prova di rapidità di decisione, spiccata iniziativa, generosità, altruismo, equilibrio ed esemplare perizia marinaresca». — (Acque dell'Adriatico meridionale, 19 marzo 1997).

Medaglie di bronzo

A Ricciardi Vincenzo, nato a Manfredonia (Foggia) il 2 gennaio 1962, capo di seconda classe, nocchiere di porto/motoscafista, matr. 62MF0464/Sp - nostromo della motovedetta CP 317. — «Nostromo della M/V CP 317 inviata in soccorso di una unità albanese alla deriva a 50 miglia da Brindisi, contribuiva in modo determinante al felice esito dell'operazione di trasbordo di 163 donne e bambini sulla motovedetta. Nel corso della navigazione di rientro, condotta in condizioni estremamente difficili per le condimeteo decisamente avverse e per avaria ad uno dei due motori principali di bordo, coadiuvava efficacemente il comandante e dimostrava professionalità, perizia marinaresca, abnegazione, altruismo, senso del dovere e dedizione al servizio. — (Acque dell'Adriatico meridionale, 19 marzo 1997).

A Guerra Francesco, nato a Manfredonia (Foggia) il 28 luglio 1971, capo di terza classe, nocchiere di porto/motoscafista, matr. 90VA0051/Sp - conduttore di macchina della motovedetta CP 317. — «Conduttore di macchina della M/V CP 317 inviata in soccorso di una unità albanese alla deriva a 50 miglia da Brindisi, contribuiva in modo determinante al felice esito dell'operazione di trasbordo di 163 donne e bambini sulla motovedetta. Nel corso della navigazione di rientro, condotta in condizioni estremamente difficili per le condimeteo decisamente avverse e per avaria ad uno dei due motori principali di bordo, coadiuvava efficacemente il comandante e dimostrava professionalità, perizia marinaresca, abnegazione, altruismo, senso del dovere e dedizione al servizio». — (Acque dell'Adriatico meridionale, 19 marzo 1997).

A Grima Giovanni, nato a Manfredonia (Foggia) il 21 settembre 1974, sergente nocchiere di porto, matr. 74MF0384/Sp, membro dell'equipaggio della motovedetta CP 317; Durante Giuseppe, nato a Taranto il 12 agosto 1975, sergente nocchiere di porto, matr. 75TA0605/Sp, membro dell'equipaggio della motovedetta CP 317; Fresta Giovanni, nato a Giarre (Catania) il 29 gennaio 1975, comune di prima classe nocchiere di porto, matr. 75CT0608/96/1°/L3, membro dell'equipaggio della motovedetta CP 317; Greco Malara Massimo, nato a Reggio Calabria il 6 novembre 1976, comune di prima classe nocchiere di porto, matr. 76RC0619/96/1°/L3, membro dell'equipaggio della motovedetta CP 317. — «Membro dell'equipaggio della M/V CP 317 inviata in soccorso di una unità albanese alla deriva a 50 miglia da Brindisi, contribuiva in modo determinante al felice esito dell'operazione dl trasbordo di 163 donne e bambini sulla motovedetta. Nel corso della navigazione di rientro, condotta in condizioni estremamente difficili per le condimeteo decisamente avverse e per avaria ad uno dei due motori principali di bordo, coadiuvava efficacemente il comandante e dimostrava prefessionalità, perizia marinaresca, abnegazione, altruismo, senso del dovere e dedizione al servizio». — (Acque dell'Adriatico meridionale, 19 marzo 1997).

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1998, visto il verbale n. 10541 del Consiglio superiore delle Forze armate - Sezione Marina, sono state concesse le seguenti onorificenze al merito di Marina:

Medaglia d'argento

A Corrado Gamberini, nato a Tarquinia (Viterbo) l'8 aprile 1957, capitano di corvetta (Capitanerie di porto) comandante della motovedetta CP 401. — «Comandante della M/V CP 401, inviata in soccorso di una unità albanese alla deriva a 50 miglia da Brindisi, con abile manovra, in condizioni meteorologiche decisamente avverse, affiancava l'unità e trasbordava sulla motovedetta i 128 profughi presenti a bordo, conducendoli in salvo nel porto di Brindisi dopo una navigazione resa difficile e rischiosa dallo stato del mare, dal comportamento dei profughi e delle avarie occorse alla motovedetta stessa. Durante l'intera operazione, portata a felice compimento, dava prova di rapidità di decisione, sangue freddo, spiccata iniziativa, generosità, altruismo ed eccellente perizia marinaresca». — (Acque dell'Adriatico meridionale, 19 marzo 1997).

Medaglie di bronzo

Ad Andrea Catalani, nato a Corinaldo (Ancona) il 19 luglio 1972, guardiamarina (Capitanerie di porto) ufficiale in seconda della motovedetta CP 401. — «Ufficiale in seconda della M/V CP 401, inviata in soccorso di una unità albanese alla deriva a 50 miglia da Brindisi, contribuiva in modo determinante al felice esito dell'operazione di trasbordo di 128 profughi sulla motovedetta. Nel corso della navigazione di rientro, condotta in condizioni proibitive per lo stato del mare, per il comportamento dei profughi e per le avarie occorse alla motovedetta, coadiuvava efficacemente il comandante e dimostrava professionalità, perizia marinaresca, abnegazione, altruismo, senso del dovere e dedizione al servizio». — (Acque dell'Adriatico meridionale, 19 marzo 1997).

A Solidoro Sergio, nato a Scorrano (Lecce) il 19 ottobre 1972, capo di terza classe, nocchiere di porto/motoscafista matr. 90VB0090/Sp - direttore di macchina della motovedetta CP 401. — «Direttore di macchina della M/V CP 401, inviata in soccorso di una unità albanese alla deriva a 50 miglia da Brindisi, contribuiva in modo determinante al felice esito dell'operazione di trasbordo di 128 profughi sulla motovedetta. Nel corso della navigazione di rientro, condotta in condizioni proibitive per lo stato del mare, per il comportamento dei profughi e per le avarie occorse alla motovedetta, coadiuvava efficacemente il comandante e dimostrava professionalità, perizia marinaresca, abnegazione, altruismo, senso del dovere e dedizione al servizio». — (Acque dell'Adriatico meridionale, 19 marzo 1997).

A Vita Gabriele, nato a Casal Velino (Salerno) il 20 agosto 1971, capo di 3ª classe, nocchiere di porto/motoscafista, matr. 91VA0094/Sp - membro dell'equipaggio della motovedetta CP 401; De Pace Massimo, nato a Taranto il 13 giugno 1973, secondo capo nocchiere di porto/elettricista, matr. 73TA0529/Sp - membro dell'equipaggio della motovedetta CP 401; Cavallo Matteo, nato a Ostuni (Brindisi) il 7 ottobre 1972, secondo capo nocchiere di porto, matr. 72BR0169/Sp - membro dell'equipaggio della motovedetta CP 401; Amatulli Domenico, nato a Mottola (Taranto) il 9 febbraio 1974, secondo capo nocchiere di porto, matr. 93VB0002/Sp - membro dell'equipaggio della motovedetta CP 401; Stella Stefano, nato a Leverano (Lecce) il 28 novembre 1972, sergente nocchiere di porto/piccoli natanti, matr. 72GL0553 - membro dell'equipaggio della motovedetta CP 401; Fagiani Cosimo, nato a Brindisi l'11 novembre 1973, sottocapo nocchiere di porto/motoscafista, matr. 73BR0394 - membro dell'equipaggio della motovedetta CP 401; Moccia Alessandro, nato a Brindisi il 29 luglio 1975, comune di seconda classe nocchiere di porto, matr. 75BR0822 - membro dell'equipaggio della motovedetta CP 401; Cuzziol Stefano, nato a Cividale del Friuli (Udine) il 19 marzo 1976, comune di seconda classe nocchiere di porto/piccoli natanti, matr. 76MN0082 - membro dell'equipaggio della motovedetta CP 401; Fiorà Guerino, nato a Giulianova (Teramo) il 14 settembre 1974, comune di seconda classe nocchiere di porto, matr. 74PC0751 - membro dell'equipaggio della motovedetta CP 401; Scaligna Fabrizio, nato a Mottola (Taranto) il 9 ottobre 1975, comune di seconda classe nocchiere di porto, matr. 75TA1733 - membro dell'equipaggio della motovedetta CP 401. — «Membro dell'equipaggio della M/V CP 401, inviata in soccorso di una unità albanese alla deriva a 50 miglia da Brindisi, contribuiva in modo determinante al felice esito dell'operazione di trasbordo di 128 profughi sulla motovedetta. Nel corso della navigazione di rientro, condotta in condizioni proibitive per lo stato del mare, per il comportamento dei profughi e per le avarie occorse alla motovedetta, coadiuvava efficacemente il comandante e dimostrava professionalità, perizia marinaresca, abnegazione, altruismo, senso del dovere e dedizione al servizio». — (Acque dell'Adriatico meridionale, 19 marzo 1997).

99A2715

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile in comune di Trapani

Con decreto interministeriale n. 883 datato 18 marzo 1999 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare a quella dei beni patrimoniali dello Stato di parte dei terreni demaniali costituenti la strada di accesso all'ex aeroporto di Milo (Trapani) e riportati nel comune censuario di Trapani al foglio n. 21, particelle numeri 99, 32, 34, 90, 188 e 189 ed al foglio n. 29, particella n. 93 del N.C.T., della superficie di mq 4.869.

99A2716

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti le società cooperative

Con decreto ministeriale 1° marzo 1999 la dott.ssa Maria Aufiero, nata a Salerno il 13 febbraio 1966, è stata nominata, per un periodo di dodici mesi, commissario governativo della società cooperativa di produzione lavoro «S. Michele», con sede in Sarno (Salerno), costituita il 30 ottobre 1975 per rogito notaio G. Battista Laudisio.

Con decreto ministeriale 3 marzo 1999 il dott. Adamo Adolfo, nato a Portici (Napoli) il 9 novembre 1940, è stato nominato, per un periodo di dodici mesi, commissario governativo della società cooperativa edilizia «G. B. Mare», con sede in Napoli, costituita il 27 febbraio 1985 per rogito notaio Tommaso Olivieri.

Con decreto ministeriale 17 marzo 1999, il decreto direttoriale 5 febbraio 1998 con il quale l'avv. Marida Damiano è stata nominata commissario liquidatore della società cooperativa «Ortomark - Società cooperativa a r.l.», con sede in Nardò (Lecce), in sostituzione del dott. Dimitri Carlo Ottavio è rettificato limitatamente ai dati anagrafici del commissario liquidatore che sono avv. Marida Damiano, nata a Domodossola il 28 agosto 1960, anziché avv. Marida Damiano, nata a Calimera il 22 maggio 1963.

99A2717

BANCA D'ITALIA

Sostituzione del commissario liquidatore e di uno dei componenti il comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Corigliano Calabro, società cooperativa a responsabilità illimitata, in Corigliano Calabro, in liquidazione coatta amministrativa.

Il Governatore della Banca d'Italia, con provvedimento del 17 marzo 1999, ha nominato l'avv. Alessandro Leproux commissario liquidatore, in sostituzione dell'avv. Aldo Aloe e il dott. Silvio Tirdi membro del Comitato di sorveglianza, in sostituzione dell'avv. Alessandro Leproux, della Cassa rurale ed artigiana di Corigliano Calabro, società cooperativa a responsabilità illimitata, con sede in Corigliano Calabro (Cosenza), posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministro del tesoro in data 31 luglio 1975.

99A2719

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA IN MATERIA DI RIFIUTI IN PUGLIA

Rilocalizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani da porre a servizio del bacino di utenza FG1 in attuazione del piano regionale ordinario. (Decreto n. 85 dell'8 ottobre 1997).

IL COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI IN PUGLIA

(Omissis);

Decreta:

Art. 1.

1. L'impianto di discarica controllata di I categoria e l'impianto di compostaggio da porre a servizio del bacino di utenza FG1 in attuazione del piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani in Puglia di cui alla deliberazione del consiglio regionale 30 giugno 1993, n. 251, sono localizzati, in deroga all'atto di localizzazione n. 2 del 29 luglio 1994 del commissario *ad acta* ex deliberazione di giunta regionale n. 2881/94 e in deroga all'art. 8, comma 1, della legge regionale 18 luglio 1996, n. 13, nel territorio comunale di Carpino FG nel sito di proprietà comunale in località Monte Vernone riportato in mappa catastale al foglio 40, particella n. 131.

2. La realizzazione e la autorizzazione all'esercizio degli impianti sono soggetti alle procedure ordinarie di cui al decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

Il presente provvedimento è notificato al sindaco del comune di Carpino (Foggia), nonché ai sindaci dei comuni costituenti il bacino di utenza FG1, così come individuato dal piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani di cui alla deliberazione C.R. n. 251/93. È altresì trasmesso all'amministrazione provinciale di Foggia, alla regione Puglia, al sig. prefetto di Foggia, all'Ente nazionale Parco del Gargano, al sig. Ministro dell'ambiente, al sig. Sottosegretario di Stato del Dipartimento della protezione civile, al Sig. Ministro alla sanità.

99A2720

Rilocalizzazione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti urbani da porre a servizio del bacino di utenza TA2 in attuazione del piano regionale ordinario. (Decreto n. 262 del 23 dicembre 1998).

IL COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI IN PUGLIA

(Omissis);

Decreta:

Art. 1.

1. L'impianto di discarica controllata di I categoria previsto nell'ambito del territorio del comune di Taranto per una volumetria di 626.000 mc., da porre a servizio del bacino di utenza TA2 insieme a quello programmato nel territorio del comune di Statte, in attuazione del piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani in Puglia di cui alla deliberazione del consiglio regionale 30 giugno 1993, n. 251, è localizzato, in deroga all'atto di localizzazione n. 64 in data 31 luglio 1995 del consiglio della provincia di Taranto, nonché in deroga al successivo decreto commissariale (n. 1416/CD del 30 dicembre 1995, e in deroga all'art. 8, comma 1, della legge regionale 18 luglio 1996, n. 13, nel territorio comunale di Taranto nel sito in loc. Italcave, riportato in catasto al foglio n. 138 su parte delle particelle 2, 19, e 53 e sull'intera particella 3, secondo la planimetria allegata al presente decreto.

2. Nell'ambito dell'area individuata al precedente comma 1, le particelle 2/p e 3 dovranno essere escluse dalle operazioni di costruzione dell'impianto di discarica controllata, nel rispetto della raccomandazione del Ministero per i beni culturali e ambientali.

3. L'impianto di discarica controllata di che trattasi, dovrà essere servito a regime da una linea di selezione dei rifiuti urbani indifferenziati a valle della raccolta differenziata.

Art. 2.

1. Il comune di Taranto è tenuto a presentare alla provincia di Taranto il progetto esecutivo dell'impianto di discarica controllata insistente sul nuovo sito individuato entro e non oltre venti giorni dalla notifica del presente provvedimento. La sezione progettuale relativa alla linea di selezione dei rifiuti urbani indifferenziati, definita nel rispetto del disciplinare tecnico adottato con decreto commissariale n. 154 del 14 aprile 1998, potrà essere presentata entro i successivi sessanta giorni.

2. La provincia di Taranto, sulla base di parere costruttivo espresso dal competente comitato tecnico provinciale entro e non oltre trenta giorni dalla presentazione del nuovo progetto, adotta entro i successivi quindici giorni gli atti necessari alla realizzazione e all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di che trattasi, compresa la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera, con relativa indicazione dei tempi di attuazione dell'intervento.

Art. 3.

1. In caso di inosservanza dei termini di cui al precedente art. 2, il commissario delegato si riserva di esercitare i poteri sostitutivi previsti dai provvedimenti della Presidenza dei Consiglio dei Ministri.

Il presente provvedimento è notificato al sindaco del comune di Taranto, nonché ai sindaci dei comuni costituenti il bacino di utenza TA/2, così come individuato dal piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani di cui alla deliberazione C.R. n. 251/93. È altresì trasmesso all'amministrazione provinciale di Taranto, alla regione Puglia, sig. prefetto di Taranto, al sig. Ministro dell'ambiente, al sig. Sottosegretario di Stato del Dipartimento della protezione civile, al sig. Ministro alla sanità.

99A2721

Rilocalizzazione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti urbani da porre a servizio del bacino di utenza FG3 in attuazione del piano regionale ordinario. (Decreto n. 287 dell'11 marzo 1999).

IL COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI IN PUGLIA

(Omissis);

Decreta:

Art. 1.

1. Le volumetrie residue di discarica controllata di I categoria, pari a 250.000 mc., da porre a servizio del bacino di utenza FG3, in attuazione del piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani in Puglia di cui alla deliberazione del consiglio regionale 30 giugno 1993, n. 251, sono localizzate, in deroga all'atto di localizzazione n. 3 del 12 luglio 1995 del commissario *ad acta* — presidente della provincia di Foggia adottato in attuazione della regionale n. 17/96, nonché in deroga all'art. 8, comma 1, della legge regionale 18 luglio 1996, n. 13, nel territorio comunale di Foggia nell'area di cava riportata in mappa catastale al foglio n. 155, particella n. 8.

Art. 2.

1. Il comune di Foggia è tenuto a presentare alla provincia di Foggia il progetto esecutivo dell'impianto di discarica controllata insistente sul nuovo sito individuato entro e non oltre quarantacinque giorni dalla notifica del presente provvedimento.

2. La provincia di Foggia, sulla base di parere costruttivo espresso dal competente comitato tecnico provinciale entro e non oltre trenta giorni dalla presentazione del nuovo progetto, adotta entro i successivi quindici giorni gli atti necessari alla realizzazione e all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di che trattasi, compresa la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera, con relativa indicazione dei tempi di attuazione dell'intervento.

Art. 3.

1. In caso di inosservanza dei termini di cui al precedente art. 2, il commissario delegato si riserva di esercitare i poteri sostitutivi previsti dai provvedimenti della Presidenza dei Consiglio dei Ministri.

Il presente provvedimento è notificato al sindaco del comune di Foggia, nonché ai sindaci dei comuni costituenti il bacino di utenza FG3, così come individuato dal piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani di cui alla deliberazione C.R. n. 251/93, nonché al presidente dell'amministrazione provinciale di Foggia. È altresì trasmesso alla regione Puglia, al sig. prefetto di Foggia, al sig. Ministro dell'ambiente, al sig. Sottosegretario di Stato del Dipartimento della protezione civile, al sig. Ministro alla sanità.

99A2722

UNIVERSITÀ DI CASSINO

Vacanze di posti di ricercatore universitario da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, dell'art. 3, comma 18, della legge 30 novembre 1973, n. 766, dell'art. 34 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e dell'art. 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, nonché della legge n. 210/1998 (per quanto concerne la permanenza nella sede di provenienza per almeno tre anni accademici), si comunica che presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Cassino è vacante il seguente posto di ricercatore universitario, per il settore scientifico-disciplinare sottospecificato, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di lettere e filosofia:

settore scientifico-disciplinare: M08A «Storia della filosofia».

Gli aspiranti al trasferimento sul posto anzidetto dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà di lettere e filosofia, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Le domande di ricercatore di altro ateneo dovranno essere corredate di un certificato di servizio o di una dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 403/1998, attestante l'anzianità di servizio nella sede di appartenenza, il settore scientifico-disciplinare, nonché la retribuzione in godimento e la data di assegnazione alla successiva classe di stipendio.

99A2723

UNIVERSITÀ «FEDERICO II» DI NAPOLI

Vacanza di un posto di ricercatore universitario da coprire mediante trasferimento

Ai sensi della legge 30 novembre 1973, n. 766, art. 3, comma 18, e del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, art. 34, e della legge 22 aprile 1987, n. 158, art. 3, terzo comma, si comunica che presso la facoltà di giurisprudenza di questo Ateneo è vacante un posto di ricercatore universitario, per il seguente settore scientifico-disciplinare, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di giurisprudenza:

settore scientifico-disciplinare: N18X «Diritto romano e diritti dell'antichità».

Gli aspiranti al trasferimento dovranno presentare le proprie domande direttamente al rettore dell'Università, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, ai sensi del decreto ministeriale 17 settembre 1993, n. 366.

Con le predette istanze, i soli ricercatori di altro ateneo dovranno altresì dichiarare, sotto personale responsabilità, la retribuzione in godimento, la data di assegnazione alla successiva classe di stipendio nonché il settore scientifico-disciplinare di appartenenza a seguito dell'applicazione dell'art. 14 della legge 19 novembre 1990, n. 341.

99A2724

UNIVERSITÀ DI PADOVA

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, art. 5, e della legge 27 dicembre 1997, n. 449, art. 51, si comunica che la facoltà di lettere e filosofia intende coprire per trasferimento un posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia presso l'Università degli studi di Padova per il seguente settore scientifico-disciplinare:

Facoltà di lettere e filosofia:

L09E «Filologia ugro-finnica».

Gli aspiranti al trasferimento al posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia anzidetto, dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà interessata entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

99A2725

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto del Ministero dei lavori pubblici 5 marzo 1999 recante: «Criteri generali per la realizzazione degli accordi da definire in sede locale per la stipula dei contratti di locazione ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 67 del 22 marzo 1999).

Nel decreto citato in epigrafe, alla pag. 49 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale,* nella nota (4) dell'allegato C, riportata nella prima colonna, dove è scritto: «La durata minima è di mesi *uno* e quella massima è di mesi trentasei.», leggasi: «La durata minima è di mesi *sei* e quella massima è di mesi trentasei.».

99A2760

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.